



UN VIAGGIO TRA GLI EDIFICI RELIGIOSI DI PONTE

a cura di **Ivan Fassin**

San Gregorio Magno - Sant'Abbondio (25 min.)

Riprendiamo il cammino iniziato la scorsa settimana costeggiando il fianco sinistro dell'edificio e seguiamo il tracciato della Panoramica dei Castelli che, dopo un tratto in salita, giunge ad una diramazione. A questo punto imbocchiamo sulla sinistra la carrozzabile che conduce a San Bernardo e alla Val Fontana. Per non essere disturbati dal passaggio delle automobili, compiuti pochi metri, conviene lasciare il tracciato principale per inoltrarsi, a destra, sulla tranquilla mulattiera che risale la costa passando attraverso i frutteti.

Dopo una salita di una certa pendenza incrociamo nuovamente, in località Róncula, la strada asfaltata, la attraversiamo e continuiamo il nostro cammino imboccando la via segnalata (poco più che una mulattiera) che si incunea nella val di Ron. Con una breve salita si giunge all'altezza dell'edicola di Sant'Abundi, piccola cappella votiva dalle linee semplici, dalla quale si gode una vista spettacolare verso le Orobie dove svetta, imponente, il gruppo del Coca.

Sant'Abbondio - San Lorenzo (15 min.)

Ritornati sui nostri passi raggiungiamo nuovamente la strada asfaltata. Anziché riprendere la discesa svoltiamo a sinistra proseguendo lungo la carrozzabile per la Val Fontana. Poco discosta dalla strada, sulla destra, si trova la Ca' di Macula, soprannome della famiglia Giuliani, che presenta una particolarità: sul retro si possono leggere i frammenti di un'iscrizione che ricorda la traslazione delle reliquie di Sant'Alino.

Passiamo oltre e dopo pochi metri lasciamo la carrozzabile per prendere una via pianeggiante che costeggia i caratteristici muri a secco e ci conduce alla contrada di Piàz che sorge attorno alla chiesetta di San Lorenzo, posta in bella posizione panoramica. Costruita fra la fine del Cinquecento e l'inizio del Seicento grazie al mecenatismo del già citato Defendente Quadrio, come ci viene narrato nella sua biografia scritta dal successore Defendente II. Il vescovo Archinti, durante la visita pastorale compiuta a Ponte nel 1614, la dice infatti costruita da poco.

All'interno, sull'altare, si trova oggi la pala eseguita dal valtellinese Giovanni Gavazzeni: S. Lorenzo vi è rappresentato vestito con la dalmatica, mentre leva le braccia al cielo per ricevere dalle mani di un piccolo angelo una corona e la palma del martirio.

Sulla facciata si aprono due finestre in posizione fortemente asimmetrica, ai lati del semplice portale architravato in pietra sormontato da una lunetta affrescata con la raffigurazione della Trinità. In questa Cristo è seduto alla destra del Padre Eterno mentre sulle loro teste scende ad ali spiegate la



La chiesa di San Lorenzo a Ponte

colomba dello Spirito Santo.

Alle estremità della lunetta stanno due santi inginocchiati dei quali solo quello di destra è ancora riconoscibile grazie alla presenza del bastone e della campanella sui attributi tradizionali: si tratta di Sant'Antonio Abate, santo al quale è dedicata la chiesa successiva tappa del nostro itinerario.

San Lorenzo - Sant'Antonio Abate (15 min.)

La strada che dalla contrada Piaz conduce alla piccola chiesa di Sant'Antonio si trova quasi al limite della zona coltivata, ed è una sorta di terrazzo panoramico da cui, con un solo sguardo, si può abbracciare l'intero paese che si stende sotto i nostri piedi con i suoi caratteristici tetti in ardesia. Passato un piccolo dosso inizia un dolce declivio che confluisce in un incrocio fra quattro strade: quella a destra conduce alla contrada di Berola, la via sulla sinistra sale inoltrandosi nel bosco, quella che si apre pianeggiante di fronte a noi, che ora imbocchiamo, conduce invece fino alla Val, dove una panchina all'ombra invita ad una breve sosta.

Per giungere alla chiesetta di Sant'Antonio dobbiamo percorrere la strada a destra che arriva proprio sul retro dell'edificio. La primitiva costruzione potrebbe risalire alla fine del Trecento, fu poi sede di un romitaggio fino al 1806.

Sull'altare si trova una tavola ad affresco con l'immagine di Sant'Antonio Abate, opera della pittrice valchiavennasca Wanda Guanella.

Sant'Antonio Abate - SS. Trinità (15 minuti)

Sul fianco destro della chiesetta corre una strada sterrata che riconduce, all'altezza dei Crùs, alla Panoramica dei castelli, che seguiamo in direzione est per un breve tratto fino a che non si diparte sulla sinistra un viuzza acciottolata che prende il nome dalla chiesetta della SS. Trinità che vi si affaccia. Nell'affresco votivo

che decora la lunetta sopra il portale di ingresso dell'edificio vi è la rappresentazione della Trinità dall'iconografia piuttosto inconsueta, diffusa soprattutto nella pittura fiamminga: Dio Padre a braccia aperte sembra quasi voler mostrare all'umanità, come in una sorta di Pietà, il corpo esanime del figlio, mentre tra le due figure si libra la colomba dello spirito santo. Un'iscrizione che segue il profilo superiore della lunetta ricorda il parroco Defendente Quadrio che agli inizi del Seicento si era interessato della sistemazione di molte delle chiese del paese, come abbiamo potuto constatare durante questa nostra passeggiata. Durante un sopralluogo al cantiere della chiesa, interessata da lavori di ampliamento, il Quadrio fu protagonista di un evento miracoloso, rimase infatti illeso nonostante gli fosse rovinato addosso il tetto dell'edificio. Di notevole interesse gli affreschi datati 1539 che decorano l'abside della SS. Trinità, sebbene risulti difficile, date le pessime condizioni conservative in cui versano, riuscire a ricostruirne l'intero programma iconografico. La maggior parte delle immagini sono ormai sbiadite ed illeggibili e stanno cedendo all'umidità.

Il nostro itinerario si può dire concluso, per tornare allo spiazzo nel quale abbiamo lasciato l'automobile è sufficiente, una volta attraversata la Panoramica all'altezza del bivio che conduce alla SS. Trinità, imboccare la strada acciottolata che taglia l'intero paese fino alla Piazzetta. Da qui si può vedere in lontananza il campanile della Madonna di Campagna, luogo da cui è iniziata la nostra passeggiata. Per chi non fosse ancora stanco merita una visita la chiesa di San Rocco, situata sulla strada per la Valfontana. Per raggiungerla, partendo dall'ultima chiesa che abbiamo visitato, è necessario compiere un percorso attraverso i boschi che sovrastano il paese. (2.continua)

Silvia Papetti